

L'AZIENDA OSPITE

Creatività al servizio del prodotto, delle aziende e del mercato.

NEXUS DESIGN: CREATIVI SI NASCE...

Dalla passione per il design, alla formazione presso la scuola di Franco Sbarro, passando dal Centro Stile Alfa Romeo di Arese/Milano, Antonio Latella e Danilo Rottigni hanno fondato "Nexus Design", affermando le loro idee e i loro progetti sul mercato nazionale ed internazionale. Un percorso che garantisce professionalità e competenza in tutti i progetti affrontati e sviluppati.

Un giovane e motivato team sviluppa industrial design in generale e, attraverso la linea "Nexus Identity", concetti di coordinazione di immagine per aziende e prodotti.

Il mondo moderno è caratterizzato dalla velocità con cui le immagini vengono generate e consumate. L'immagine evidentemente non è tutto: i contenuti hanno una loro significativa importanza. La vera sfida è però quella di fare emergere il valore di quanto offerto: qui l'immagine diviene strumento primario.

I contenuti di un prodotto, di qualsiasi natura, possono essere sviliti da un design approssimativo, oppure offuscati da un'immagine sottotono; patrimonio d'ogni azienda è la sua forza sul mercato, ovvero quanto i suoi prodotti o servizi sono riconosciuti e identificati nel tempo come "livello da raggiungere". Molte aziende superano momenti di crisi grazie ad un lavoro di "riposizionamento" sul mercato che va oltre alla stessa produzione: l'immagine deve essere trasmessa anche a coloro che non sono ancora clienti, come pure a chi non lo sarà mai.

Nexus Design è stata chiamata a curare l'immagine di Camillo Vismara SA, per la quale ha ottimizzato e coordinato tutti gli aspetti legati alla visibilità verso l'esterno, sviluppando nuovi concetti da affiancare a quanto già in uso. Un progetto interessante, pieno di stimoli e in continua evoluzione per un'azienda che vuole essere chiaramente identificabile sul mercato anche per la qualità della sua comunicazione.

Questo progetto, unitamente a tutti quelli sviluppati in questi anni di crescita professionale, rappresentano per Nexus Design motivo di grande soddisfazione e permettono di guardare al futuro con grande determinazione, sicuri di poter gestire con competenza mandati interessanti e di varia natura, dove la creatività è la base per il raggiungimento di risultati di qualità orientati alla soddisfazione di una clientela sempre, giustamente, esigente.



Creatività a 360°, nel rispetto di forma ed immagine.



Nexus Design sagl
via Cantonale 35D - 6928 Manno
T 091 605 54 74 - F 091 605 55 19
info@nexusdesign.ch - www.nexusdesign.ch

EVENTI

Questo mese festeggiamo il primo anno di presenza nel Sopraceneri. E' infatti dal mese di luglio 2004 che Camillo Vismara SA ha aperto una filiale a Castione, per meglio servire ed essere più vicini all'importante clientela della regione.

Vi regaliamo qui di seguito un collage fotografico realizzato durante la simpatica giornata delle porte aperte che abbiamo tenuto per l'occasione presso il garage Stesi di Castione.



VISMARA NEWS

Camillo Vismara SA

Uffici e deposito: via La Stampa - Cadro - 6952 Canobbio

Filiale: 6532 Castione

T +41 91 941 75 59 - F +41 91 942 71 86

INFORMAZIONE QUADRIMESTRALE - N. 2 - LUGLIO 2005



Ivo Soldini - Rilievo, 2000-2001, alluminio 67 x 267 x 9 cm.

L'ARTE DI IVO SOLDINI

Materia, vita, scultura.

Il nostro lavoro al servizio dell'arte: un'altro intervento carico di fascino e cultura.

Nei locali del Cardiocentro di Lugano, abbiamo avuto il piacere di trasportare, movimentare ed allestire una speciale mostra dedicata al grande artista ticinese Ivo Soldini.

Nato a Lugano nel 1951, Ivo Soldini vive e lavora a Ligornetto, dove, attraverso un passaggio professionale ed umano poliedrico, prendono vita le sue famose sculture.

Dopo gli studi all'Accademia di Belle Arti di Brera e quelli universitari presso la Statale di Milano (facoltà di scienze politiche e lettere), si dedica inizialmente alla pittura per passare dopo breve tempo alla scultura in bronzo di piccole e medie dimensioni.

Oggi la sua attività artistica si caratterizza per le opere scultoree di piccole, medie e grandi dimensioni, per la produzione grafica (disegni a matita, carboncino e china, ecc..) e pittorica (tempere, oli ed acquarelli).



Ivo Soldini - Testa eclettica, 2000-2001, bronzo.

EDITORIALE

Con estremo piacere presentiamo la seconda edizione della nostra Newsletter. Siamo rimasti particolarmente sorpresi e rallegrati dal positivo riscontro ottenuto dalla nostra prima edizione. Raccogliendo diversi suggerimenti che ci sono giunti, in questa seconda edizione abbiamo cercato di presentare degli articoli con argomenti di attualità riguardanti il nostro settore che, speriamo, possano incontrare il vostro interesse.

Da questa pubblicazione cercheremo altresì di rispondere a domande specifiche che ci sono state poste. Un'altra interessante novità sarà rappresentata dallo spazio dedicato alla storia (a puntate) delle gru e autogrù, dall'antichità ai giorni nostri.

Vi auguriamo quindi una piacevole lettura e, considerato il periodo estivo, delle buone e soprattutto riposanti vacanze.

Paolo Vismara

SOMMARIO

Editoriale	pag. 1
L'arte di Ivo Soldini	pag. 1/2
Notizie dal mondo	pag. 2
Formazione - Sicurezza - La normativa sui collaudi	pag. 2/3
Storia - La nascita delle grù	pag. 3
L'azienda - Nexus Design sagl - Creativi si nasce ...	pag. 4
Eventi - Castione 2004 - La nostra sede nel Sopraceneri	pag. 4

CVNL_02_05

Newsletter della Camillo Vismara SA - Canobbio

Distribuzione gratuita, iscrizioni per ricevimento gratuito: info@vismara.ch
Dir. responsabile: Paolo Vismara - paolo@vismara.ch
Grafica e immagine: Nexus Design sagl - Manno - info@nexusdesign.ch
Fotografie: Camillo Vismara SA, Ivo Soldini - Materia, vita, scultura - Ed. Skira, Nexus Design sagl
Contributi: www.suva.ch



Il sollevamento e il posizionamento di alcune sculture, che per dimensioni e peso non potevano essere piazzate manualmente, ha richiesto l'intervento della Camillo Vismara SA. Pur trattandosi di pesi e dimensioni, per lo standard dell'azienda, ridotti, si ponevano diversi problemi in quanto le sculture dovevano essere posate nell'atrio. L'accesso a quest'ultimo e rispettivamente il posizionamento dei macchinari necessari sulla soletta permettevano l'utilizzo di pochissime e leggere attrezzature.



I problemi sono stati affrontati e risolti con successo: si è proceduto allo scarico della scultura all'esterno con una gru su camion "Palfinger" e, dopo un'introduzione manuale, il sollevamento è stato eseguito con la "Minicrane SPD 260 C+" che è parte integrante del nostro parco mezzi. Con i suoi 80 cm di larghezza e 1700 kg, la "nostra piccola" ha agilmente avuto accesso a tutti i locali dell'Ospedale regionale e di seguito al Cardiocentro.



FORMAZIONE - SICUREZZA

Nel numero precedente della nostra Newsletter, abbiamo scritto della nuova ordinanza sulle gru entrata in vigore il 1° gennaio 2000 e sulle conseguenze relative alla formazione dei gruisti di autogrù.

In questo numero approfondiremo, invece, gli aspetti legati al collaudo obbligatorio delle autogrù.

L'ordinanza ha colmato, finalmente, un vuoto legislativo che concerneva il controllo delle parti dell'autogrù che non erano ispezionate durante i normali collaudi presso i centri diagnostici cantonali della circolazione. Parliamo quindi della sovrastruttura dell'autogrù. L'art. 15 dell'ordinanza federale prevede che il datore di lavoro deve far controllare regolarmente le gru secondo le regole tecniche riconosciute e verificare il perfetto stato di funzionamento e sincerarsi che tali controlli siano stati eseguiti. Il controllo delle autogrù, così come quello delle gru a torre deve essere affidato ad esperti del settore gruistico.



Al fine di disciplinare la materia e allo scopo di mostrare in che modo si deve soddisfare le prescrizioni legislative contenute nell'ordinanza federale, è stata redatta dalla CFSL (Commissione Federale di Coordinamento per la Sicurezza sul Lavoro) la direttiva N. 6511 denominata: "Verifica e controllo di autogrù e gru a torre". In questa direttiva, il proprietario dell'autogrù o chi per esso, trova tutte le indicazioni necessarie per potersi adeguare alle vigenti normative. Nel sito internet della SUVA (www.suva.ch) è altresì disponibile un elenco completo degli esperti gru con relativi recapiti.

Brevemente facciamo il punto sulle disposizioni relative al 2005:

- Le gru costruite nel 1988 e negli anni precedenti possono essere utilizzate solo se sono state controllate da un esperto del settore gruistico e se il termine per il controllo non è ancora scaduto. In caso contrario si rischia il fermo immediato della gru (art. 15, cpv 3 e 4, Ordinanza sulle gru).
- Bisogna fissare subito con un esperto del settore gruistico la data del controllo per le gru costruite nel periodo 1989-1990. Durante una visita aziendale la SUVA può imporre di fissare un controllo da parte di un esperto di vostra scelta entro 30 giorni. Il controllo stesso va eseguito entro 90 giorni (art. 15, cpv 3.4.4, Ordinanza sulle gru)
- Bisogna fissare in tempo utile con un esperto del settore gruistico la data del controllo per le gru costruite nel periodo 1991-1998. Il controllo va eseguito al più tardi entro la fine del 2005 (art. 15, cpv 3.4.4, Ordinanza sulle gru)
- Entro la fine del 2006 anche le gru costruite dal 1999 al 2002 devono essere almeno una volta sottoposte a controllo da parte di un esperto.
- Dal 2007 sono soggette a controllo tutte le gru con più di 4 anni di età. Consigliamo perciò di predisporre in tempo i necessari controlli con l'esperto da voi scelto.

continua ►►

Obiettivo per l'intervallo di controllo:

L'intervallo tra un controllo e quello successivo è fissato in modo vincolante dall'esperto del settore gruistico sul rapporto di controllo per autogrù e gru a torre. Per l'esperto è decisivo in primo luogo l'età della gru (anno di costruzione indicato dal produttore) al momento in cui egli esegue il controllo. Fino alla fine del 2006 si applica in genere quanto segue (Direttiva CFSL 6511 cifra 3.4.1. c):

- età della gru inferiore a 20 anni: controllo ogni 4 anni
- età della gru da 21 a 30 anni: controllo ogni 2 anni
- età della gru da 31 anni e oltre: controllo ogni anno

A partire dal 2007 si verificherà il rispetto di tali regole. Si prevede di abbreviare la durata degli intervalli fino a farli coincidere con gli standard internazionali.



Operare con delle autogrù di cui non si conosce lo stato tecnico è un grave rischio per le persone e le cose e comporta delle gravi conseguenze sia penali che civili. Per ogni informazione supplementare sull'argomento o per richieste di collaudi, potete rivolgervi al nostro Mauro Vismara, esperto gru riconosciuto dalla SUVA.

STORIA

La nascita delle gru. (I puntata)

Tra tutte le arti basate sulla tecnologia, l'invenzione più importante per gli usi pratici fu senz'altro il paranco con il bozzello (ars manganariorum), conosciuta anche con il nome formale di meccanica.

"La meccanica rende possibile sollevare grandi pesi ed intraprendere opere grandiose altrimenti impossibili in natura con uno sforzo modesto", così scriveva il matematico alessandrino Pappus nel terzo secolo, descrivendo lo stato della tecnologia a quel tempo. Scoprite e condividete con noi la storia affascinante delle gru, in questo numero la prima puntata. Non mancate le seguenti...



Una delle più poderose ed impressionanti costruzioni in pietra è la piramide a gradoni del faraone Djoser, caratterizzata da una base di 109 x 125 metri. La piramide è stata costruita a Saqqara, in Egitto, attorno al 2750 a.c. e quindi 100 anni prima della piramide di Cheope e ben 900 anni prima dei megaliti di Stonehenge.

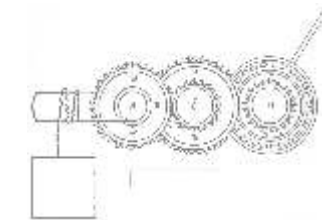
Attraverso l'Africa, l'Europa e il Sud America, i nostri antenati hanno trasportato e sollevato massi di ogni dimensione e peso.

Per la costruzione della piramide di Cheope, ad esempio, sono stati utilizzati 2.3 milioni di blocchi di pietra con un peso di 2.5 tonnellate, sollevati e piazzati in 206 linee orizzontali con un totale di 5.75 milioni di tonnellate sollevate e piazzate sull'arco di 23 anni. Ben 685 tonnellate e 274 blocchi al giorno!

Sui metodi di sollevamento e piazzamento dei blocchi sono nate numerose teorie, ma ancora oggi dopo 5000 anni non sappiamo esattamente come certe opere siano state realizzate.

Nonostante queste incertezze siamo confrontati con opere maestose, con obelischi del peso di 1100 tonnellate e 42 metri di altezza, come il tempio del faraone Chefren.

Lo stesso è costruito con blocchi delle dimensioni di 6.2 x 6.8 x 4 metri e del peso di 425 tonnellate cadauno. In assoluto i più grandi blocchi mai utilizzati per la costruzione di una struttura. La realizzazione di queste opere, tra cui anche il famoso tempio di Karnak a Tebe, con le 134 colonne del suo labirinto sarebbe estremamente difficoltosa anche con la tecnologia di cui disponiamo oggi.



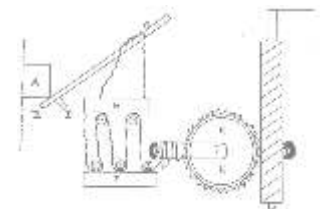
Questo disegno arabo cerca di spiegare "Heronius Barulkon", un mezzo di sollevamento che con speciali ingranaggi era in grado di aumentare di cento volte la forza di sollevamento di un uomo.

E' stato solo nel ventesimo secolo, infatti, ben 4500 anni dopo, che l'uomo è riuscito a trasportare e sollevare pesi simili per dimensioni a quelli dell'Antico Egitto.

Durante questo lunghissimo periodo di tempo non abbiamo sentito l'esigenza di muovere e sollevare tali pesi, o semplicemente non sapevamo come farlo?

Qualunque sia la ragione è affascinante pensare a quei blocchi di 200, 1000 tonnellate mentre osserviamo le nostre moderne gru in esercizio; una cosa è sicura, gli antichi capomaestri non disponevano delle nostre tecnologie... Oppure si?

Interpretazione araba della macchina di Heronius, per il sollevamento di blocchi e pietre. La macchina è composta da ingranaggi, verricello, bozzello e paranco.



Le gru greche.

La storia dell'Antica Grecia, se confrontata con quella dell'Antico Egitto è sicuramente meglio documentata. Ed è infatti lì che scopriamo le prime "gru". Macchine di questo tipo erano usate in Grecia per la costruzione di stabili già nel V secolo a.C.

Il diario del famoso viaggiatore greco Herodoto data circa del 440 a.C., anche se alcuni dei suoi appunti si sono rivelati, ai giorni nostri, inesatti; Herodoto scriveva che le piramidi egiziane, già vecchie di 2000 anni ai suoi tempi, erano state costruite utilizzando macchine per il sollevamento.

In vari lavori di studenti greci di meccanica classica, tra questi Archimede, i metodi, le operazioni e le forze esercitate dalle macchine per il sollevamento sono descritte nel dettaglio, non così i disegni tecnici delle macchine stesse.

Heronius, che viveva ad Alessandria nel II secolo a.c., descriveva in modo accurato l'uso teorico delle "gru". Purtroppo, i lavori originali di Heronius non hanno raggiunto i nostri giorni; abbiamo quindi solo delle copie provenienti dall'Arabia risalenti al IX secolo a.C., nonché delle traduzioni tedesche.